

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00724887
ESC - Ente schedatore	C029006
ECP - Ente competente per tutela	S242

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ LUDICI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Sibilla
OGTT - Tipologia	attrazione di chiromanzia meccanica
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGM - Modalità di	

individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
-----------------------	--

OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
-------------------------------------	------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
---------------------	--------

PVCR - Regione	Veneto
-----------------------	--------

PVCP - Provincia	RO
-------------------------	----

PVCC - Comune	Bergantino
----------------------	------------

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
-------------------------	---------

LDCF - Uso	museo
-------------------	-------

LDCU - Indirizzo	piazza Giacomo Matteotti, 85
-------------------------	------------------------------

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare
--------------------------------------	---

LDCS - Specifiche	piano terra / Sala Parco divertimenti
--------------------------	---------------------------------------

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	sì
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
---------------------	--------

PRVR - Regione	Piemonte
-----------------------	----------

PRVP - Provincia	TO
-------------------------	----

PRVC - Comune	Vigone
----------------------	--------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia contenitore fisico	sala
--	------

PRCF - Uso contenitore fisico	collezione privata esposta al pubblico
--------------------------------------	--

PRCU - Indicazioni viabilistiche	vicolo del Teatro, 10
---	-----------------------

PRCM - Denominazione contenitore giuridico	Sala dei Ricordi – Museo degli Spettacoli Viaggianti
---	--

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
---	----

DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	prima metà
---	------------

DTM - Motivazione/fonte	comunicazione orale
--------------------------------	---------------------

DA - DATI ANALITICI

La Sibilla meccanica è composta da un contenitore a forma di parallelepipedo rettangolare in legno, dipinto di rosso, apribile sul lato frontale. Sulla parte superiore vi è una piccola estensione a fregio in legno e metallo con un piccolo bassorilievo di fiori stilizzati. Il fregio

DES - Descrizione

è il punto dove poter inserire la moneta per azionare la Sibilla. Vi è anche applicata una moneta da 10 lire e si distingue una scritta quasi cancellata L 10. Il lato apribile frontale è dipinto di colore azzurro, ma si distinguono residui di una precedente colorazione rossa, ha un'apertura con vetro che permette la visuale all'interno. Presente una targhetta in alluminio attaccata sulla parte bassa con scritte dipinte in giallo e nero. L'interno, oltre a contenere il meccanismo che consente il funzionamento, presenta un pannello rivestito in velluto color marrone con segni di usura sul quale sono attaccati diversi elementi che compongono il gioco dedicato alla chiromanzia. Al centro una lancetta/freccia che, mossa da un meccanismo all'introduzione della moneta, gira e si ferma casualmente indicando una delle venti carte disposte a raggiera intorno alla freccia. Di piccole dimensioni su ognuna di queste carte vi è impressa un'immagine allegorica a colori, un titolo, un numero e una frase che spiega il significato simbolico della carta. Sempre sul pannello sono applicate delle decorazioni aggiuntive, in metallo dorato (ottone): due corone d'alloro, due torce e una figura femminile con un fascio di spighe sotto al braccio e un cesto ai piedi. Sempre sul pannello, nella parte alta, vi è inchiodata una targhetta in alluminio con scritta dipinta a mano di colore nero. Residui di colore giallo sulle due cerniere laterali che consentono l'apertura della Sibilla.

ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI

ISEP - Posizione	Parte frontale
ISED - Definizione	iscrizione
ISEZ - Descrizione	Consultate la Sibilla Cartomante (introdurre lire 10 in alto)
ISEC - Classe di appartenenza	esortativa
ISET - Tipo di scrittura/di caratteri	corsivo
ISEM - Materia e tecnica	a pennello

ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI

ISEP - Posizione	Pannello
ISED - Definizione	iscrizione
ISEZ - Descrizione	LA SIBILLA PREDICE IL DESTINO
ISEC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISET - Tipo di scrittura/di caratteri	maiuscolo
ISEM - Materia e tecnica	a pennello

L'oggetto catalogato è parte dell'esposizione permanente del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino ed è stato acquisito in comodato d'uso nel 2007 e acquistato nel 2010. Precedentemente la Sibilla era compresa nella collezione privata di Carlo Piccaluga. Tale trascorsa appartenenza rappresenta, da un punto di vista antropologico, un aspetto importante della vita sociale dell'oggetto: da strumento, o parte di strumento, di lavoro inerente alla sfera dello spettacolo viaggiante, attraverso un processo di singolarizzazione, si è rivestito di un particolare valore affettivo per il suo rapporto con determinate persone. Inoltre, proprio grazie alle attività di individuazione, raccolta e custodia del collezionista privato è stato possibile che il suddetto bene non venisse distrutto o disperso

NRL - Notizie raccolte sul luogo

ma potesse divenire, in una ulteriore nuova fase della sua vita sociale, un importante elemento per la costruzione della narrazione museale. Esposta nella sala dedicata al Parco di Divertimenti tra Ottocento e Novecento, permette, in dialogo con altri oggetti, di restituire al visitatore parte dell'atmosfera, dei personaggi e delle attrazioni che caratterizzavano quel luogo tra i quali attrazioni di chiromanzia meccanica come le Sibille, giocatori d'azzardo, giocolieri, castelli incantati, montagne russe, caroselli, organi da fiera, tiri al bersaglio... Carlo Piccaluga era un "viaggiatore", un esercente di spettacoli viaggianti appartenente a una famiglia piemontese con una lunga tradizione nel settore, in gergo "un dritto". Pur nell'impossibilità di un confronto diretto con lui (è venuto a mancare nel 2019), la ricerca sul campo presso il Museo ha permesso di ricostruire alcuni aspetti singolari della sua attività di collezionista, attraverso i racconti e le memorie di chi lo ha conosciuto personalmente. Carlo Piccaluga era membro di una delle più antiche dinastie del viaggio che svolgono il loro lavoro tra Piemonte, Lombardia e Liguria. Gli antenati della famiglia (bisnonno e nonno) erano inizialmente pescatori sul fiume Po nella zona di Casale Monferrato. Per integrare il bilancio familiare hanno iniziato l'attività di esercenti di spettacoli itineranti con attrazioni di loro proprietà, divenuta poi il mestiere principale della famiglia. Nato in carovana è sempre vissuto in carovana, uno stile di vita semi nomade che ha influenzato la sua concezione di casa, quotidianità, legame ai luoghi, tempi festivi e tempi del lavoro, libertà. La Sala dei Ricordi nasce nel 1997 a Vigone, in un luogo "fermo", ma molto amato da Piccaluga perché, nonostante la vita trascorsa in un viaggio senza fine, qui aveva costruito ricordi, amicizie, rapporti duraturi: qui il suo spirito di viaggiatore poteva convivere con una certa stanzialità. La Sala era lo spazio per ospitare oggetti che stava raccogliendo da alcuni anni (nel complesso la raccolta è durata circa quarant'anni), oggetti provenienti dal mondo del Luna Park, del Circo (un contesto di vita parallelo alle fiere e ai Luna Park con cui aveva coltivato rapporti familiari, amicali e di cui serbava cari ricordi), fotografie e documenti (come registri delle spese, richieste di permessi, etc...). Gli oggetti appartenevano alla sua famiglia o erano stati donati, o recuperati perché abbandonati o acquistati ad altri "viaggiatori". Nelle intenzioni del suo creatore la collezione doveva essere aperta al pubblico per raccontare ai "fermi", a chi non apparteneva al mondo dello spettacolo itinerante, i "viaggiatori della luna", ma soprattutto, come suggerisce il nome stesso, la collezione doveva preservare il ricordo dei viaggiatori che non ci sono più: amici, colleghi, familiari e custodirne la memoria. Spesso affermava che all'interno della Sala non si dimentica niente, che lì vivevano le persone che non ci sono più. Questo aspetto, il ricordare, secondo i racconti di chi lo ha conosciuto, era profondamente radicato in lui e rivela l'aspetto più riflessivo della collezione e della scelta dei pezzi: non tanto la bellezza, la rarità dell'oggetto ma la sua capacità di rappresentare le generazioni passate a quelle future, di raccontare. Nella Sala dei Ricordi lui in primis, ma anche altri viaggiatori dello spettacolo, potevano ricordare altri colleghi grazie alla mediazione di alcuni oggetti che li rappresentavano. Un organo da fiera, un burattino, una macchinina dell'autoscontro diventavano espressione di quel determinato viaggiatore o della sua famiglia. Il rapporto tra Piccaluga e il Museo è stato il frutto di una relazione costruita nel tempo e non senza difficoltà. Il Direttore del Museo ha infatti dovuto affrontare e sciogliere alcune frizioni e preconcetti che caratterizzavano i rapporti fra i "dritti", gli esercenti con una lunga tradizione nel campo dello spettacolo viaggiante e gli esercenti di Bergantino, arrivati sulla

“piazza” in tempi più recenti e non considerati dai colleghi “viaggiatori per vocazione di vita” ma solo per scelta lavorativa, rimanendo, in qualche modo, legati alla loro terra di origine e desiderosi di ritornare stanziali. La sensibilità sia del Direttore che di Piccaluga ha permesso di cancellare le incomprensioni, evidenziando invece i valori condivisi come il rispetto per i viaggiatori e l’amore verso il loro mondo, instaurando così un rapporto di affetto e stima reciproca. Con il passare del tempo Piccaluga ha iniziato a pensare al futuro della Sala: la consapevolezza che i figli e i nipoti non coltivavano la sua stessa abnegazione nei confronti della collezione lo ha portato a cercare una collocazione diversa. Dato il particolare legame che aveva instaurato con essi, era restio e dispiaciuto all’idea di separarsene ma avendo imparato a conoscere il Museo, le sue attività e la considerazione che il Direttore rivolgeva ai suoi oggetti, è stato possibile far sì che nell’arco di alcuni anni, tra il 2003 e il 2019, diversi oggetti fossero acquisiti dal Museo confluendo nell’allestimento e caricandosi di nuovi significati in relazione agli aspetti storico e antropologici dello spettacolo viaggiante stabiliti nel progetto museologico. Periodicamente, Piccaluga veniva al Museo e rimaneva a guardarli per molto tempo, era come se andasse a trovare degli amici, per continuare a ricordare insieme i “viaggiatori della luna”, così amavano definirsi i viaggiatori piemontesi e lombardi. La ricerca sul campo non ha evidenziato ulteriori dati sul bene catalogato. Molto probabilmente, data la dimensione contenuta, questa attrazione poteva essere appoggiata a un supporto o essere attaccata. È plausibile che il viaggiatore a cui apparteneva avesse altri apparecchi analoghi legati alla cartomanzia meccanica o che questa Sibilla fosse posizionata vicino ad un’altra tipologia di giostra, per integrare le sue entrate. Durante il rilevamento è emerso che le carte allegoriche presenti nell’oggetto, e che costituiscono il clou dell’attrazione, sono comunemente note come “carte della sibilla”. In cartomanzia questo tipo di carte vengono considerate più pragmatiche, legate a comuni problemi quotidiani e di più facile lettura rispetto ai tarocchi. Una preliminare ricerca su tale tipologia di carte, con figure allegoriche utilizzate per fare pronostici sul futuro, ha chiarito che in Italia questo genere apparve intorno al 1860, con il nome “Vera Sibilla Italiana”: si trattava appunto di carte allegoriche, 52 carte, con immagini legate al quotidiano, familiari e di facile comprensione, un numero, titolo e frase corrispondente. Questo tipo di mazzo di carte riprendeva alcune caratteristiche di un altro mazzo usato in cartomanzia detto “le sibille Lenormand”. Le carte Lenormand hanno iniziato a essere stampate nel 1845 in Germania, utilizzando, solo a scopi pubblicitari, il nome di una nota cartomante francese attiva tra la fine del XVIII e l’inizio del XIX secolo. A loro volta le carte si ispiravano al Gioco della Speranza, un gioco di società stampato a Norimberga nel 1798 e ideato da Johann Hetchel.

Nella sua classificazione dei giochi, Roger Callois, indica quattro categorie: mimicry (l’imitazione, credere di far credere),ilinx (lo smarrimento, il turbamento che provoca la vertigine), alea (il caso, vincere sul destino) e agon. Per questa ultima categoria si tratta di giochi in cui si compete contro un rivale superandolo (si tratti di abilità, forza, resistenza, rapidità, etc...) in una sfida regolamentata. La categoria dell’alea è opposta all’agon: i giochi di questa categoria non si basano sulla bravura del giocatore perché fondamentalmente, per quanto abili si possa essere, si tratta di scommettere e vincere sul destino, è fortuna o avversità (lotteria, gioco dei dadi, roulette). Il giocatore è passivo, aspetta il segno del destino, non conta tanto su sé

NSC - Notizie storico-critiche

stesso ma su una serie di segni, segnali, indizi dal fato che gli permettano una qualche previsione, speculazione su come agire o su cosa dovrà affrontare. In ogni fiera, Parco di Divertimenti e Luna Park, non sono mai mancati una serie di giochi legati, in qualche modo, a qualcuna di queste quattro categorie. Si trattasse di mettere alla prova le proprie abilità con il pugnometro, o il tiro a segno, di sperimentare la vertigine sulle montagne russe o giostre simili, l'illusione di essere un altro travestendosi o assistendo a spettacoli di teatro di vario tipo, o di sfidare il caso con scommesse, lotterie o interrogando gli astri. Diverse fonti scritte sottolineano come all'interno dello spazio festivo chiamato fiera o Luna Park, che permetteva di uscire dalla quotidianità, le persone cercavano evasione e divertimento in vari modi. Anche il ciarlatano era una figura che il pubblico si aspettava di trovare, con i suoi piccoli imbrogli, la sua platealità, le sue promesse mirabolanti. Il mondo dello spettacolo viaggiante era molto composito: gestori di giostre e altre attrazioni itineranti, baracche d'imbroglio con esposizione di fenomeni, mostri e creature fantastiche, musei di cere, venditori ambulanti, giocatori d'azzardo, cantastorie, burattinai, giocolieri, acrobati, motociclisti nel cerchio della morte, funamboli, imbonitori, cartomanti, etc... tutte queste figure con i loro mestieri, baracche ed esibizioni creavano l'atmosfera e la cultura di questi luoghi dell'Altrove, dove si vive "alla rovescia", dove la normalità si sospende per un breve periodo per poi rientrarvi. In questo contesto di piazza, anche dopo il Secondo Dopoguerra, non era difficile incontrare viaggiatori itineranti legati, in qualche modo, al "mondo della magia": chiromanti, maghi, astrologi, indovini pronti a mettere le proprie capacità al servizio di chi, curioso, affascinato o realmente credente, voleva conoscere il proprio destino. Chi leggeva la mano, chi la sfera di cristallo, chi predisponeva oroscopi e numeri da giocare, chi prediceva il futuro con le carte, chi si professava capace di comunicare con gli spiriti. Per quanto riguarda l'ambito della chiromanzia e dell'oroscopo la crescente curiosità e la domanda da parte del pubblico permisero agli spettacolisti itineranti, nel corso degli anni, di introdurre sul mercato delle apparecchiature meccaniche che sostituivano la figura in carne e ossa del chiromante o dell'astrologo. L'interesse infatti era evidente, tanto che dopo la Seconda Guerra Mondiale anche i principali giornali e settimanali, iniziarono la consuetudine di pubblicare l'oroscopo. Negli anni Cinquanta quindi si affermò la cosiddetta chiromanzia meccanica, apparecchi di vario tipo che il pubblico poteva azionare da solo, introducendo una moneta, o appoggiando una mano, o guidati da un operatore che inseriva vari dati o il segno zodiacale per far emettere alla macchina un oroscopo precompilato o il responso al proprio quesito. Questo tipo di apparecchiature, come altre attrazioni nei Luna Park, iniziarono progressivamente a diventare sempre meno appetibili con lo spostamento netto degli interessi del grande pubblico, sempre più interessato alle giostre di vertigine, a emozioni di forte spaesamento psicosensoriale piuttosto che al responso degli astri, e già negli anni Ottanta la loro presenza nelle fiere e Luna Park era molto limitata.

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte

Contenitore

MTCM - Materia

legno

MTCT - Tecnica

tecniche varie

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	Contenitore
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezzaxlarghezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	77x47x17

UT - UTILIZZAZIONI

UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	La Sibilla meccanica forniva responsi e predizioni a quesiti posti dal fruitore, attraverso la scelta, del tutto casuale, di una carta contenente un'immagine allegorica e una frase correlata.
UTUM - Modalità di uso	Non era necessario l'intervento di un operatore. Si presume che il fruitore ponesse tra sé e sé una domanda per la quale chiedeva un responso dalla Sibilla. Il fruitore introduceva quindi una moneta da 10 lire nella macchina. Una ruota dentata azionata dalla moneta faceva girare la freccia della Sibilla che si fermava, casualmente, su una delle venti carte disposte a raggiera. Ogni carta conteneva una immagine allegorica e una frase che il fruitore doveva interpretare per fare chiarezza e trovare quindi la risposta alla sua domanda iniziale. Le carte contenevano immagini e frasi molto intuitive, di facile comprensione e facilmente adattabili a vari quesiti possibili: ad esempio la carta numero 12, con il disegno dell'edera e la frase "un amico vi aiuta".

AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE

ATT - ATTORE

ATTI - Ruolo	direttore del Museo
ATTN - Nome	Zaghini, Tommaso
ATTS - Sesso	M
ATTM - Mestiere	pensionato

AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE

ATT - ATTORE

ATTI - Ruolo	conservatore del Museo
ATTN - Nome	Arcellaschi, Elvia
ATTS - Sesso	F
ATTM - Mestiere	istruttore amministrativo

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Bergantino

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQD - Riferimento cronologico	2010
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668586933117
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Sibilla carte_Visione d'insieme
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_SIBCAR_001.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668587042242
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Sibilla carte_Dettaglio fregio inserimento moneta
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_SIBCAR_002.jpeg
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668587115269
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Sibilla carte_Lato
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_SIBCAR_003.jpeg
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668587219032
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Sibilla carte_Dettaglio parte alta carte
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_SIBCAR_004.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668587298751
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Sibilla carte_Dettaglio parte bassa carte
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_SIBCAR_005.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668588138976
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Sibilla carte_Dettaglio carte allegoriche
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_SIBCAR_006.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Zaghini Tommaso – Ferri Corrado – Arcellaschi Elvia, I luoghi dell'Altrove. Percorso storico-antropologico attraverso giochi e spettacoli della Fiera e del Luna Park, Bergantino, Grafiche FM, 2018

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Vita Emilio – Rossati Chantal, Viaggiatori della luna. Storia, arti e mestieri dalla Fiera al Luna Park, Milano, Ikon Ed., 1997

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Pretini Giancarlo, Dalla Fiera al Luna Park. Storie di mestieri e di giostre dal Medioevo a oggi, Udine, Trapezzo Libri, 1984
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Caillois Roger, I giochi e gli uomini. La maschera e la vertigine, Firenze, Bompiani, 1981
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Tuan Laura, Sibilla Lenormand, Torino, Ed. Lo Scarabeo 2012
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2022
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Cottica, Claudia
RSR - Referente verifica scientifica	Zaghini, Tommaso
FUR - Funzionario responsabile	Salzani, Paola
AN - ANNOTAZIONI	
	<p>Il bene catalogato è parte dell'esposizione permanente del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino (RO) la cui nascita è fortemente legata al particolare contesto socio-culturale in cui è localizzato. Per completezza si riportano quindi alcuni aspetti della peculiare forma di mobilità legata alla attività di esercenti di giostre e spettacoli itineranti che ha caratterizzato, e tuttora caratterizza, seppur con varie trasformazioni, il territorio altopolesano. La cultura della mobilità legata allo spettacolo viaggiante inizia a formarsi, nella zona dell'Alto Polesine, in risposta alla crisi economica italiana e internazionale sviluppatasi dopo la Prima Guerra Mondiale. La depressione colpì in modo grave la regione Veneto e in particolare la zona del Polesine, causando un notevole aumento della disoccupazione sia nel settore agricolo che in quello artigianale, e conseguentemente, provocò un aumento dell'emigrazione. Anche Bergantino, un piccolo centro agricolo nell'Alto Polesine al confine tra le provincie di Verona, Ferrara e Mantova, aveva visto la partenza, verso altre zone d'Italia e l'estero, di moltissimi suoi abitanti nella speranza di poter migliorare le proprie condizioni economiche. Due bergantinesi particolarmente intraprendenti, Umberto Bacchiega e Umberto Favalli, di professione meccanici di biciclette, per integrare l'esiguo bilancio familiare erano dediti ad altre attività lavorative</p>

accessorie: Favalli aveva costruito una macchina per la produzione di caramelle che vendeva alle fiere mentre Bacchiega commerciava biscotti fatti in casa. Nel 1928, proprio durante una fiera, i due amici videro un'autopista, un'attrazione arrivata da Milano costruita da Pelucchi e Drouet che stava riscuotendo molto successo di pubblico. Ebbero quindi una felice intuizione: quella giostra non solo attirava molta gente perché rappresentava una novità rispetto alle solite attrazioni già presenti in molte fiere, ma permetteva alle persone di vivere un'esperienza diversa, emozionante, che nella realtà non avrebbero potuto permettersi facilmente, ovvero salire su una simil automobile e correre in un circuito, per quanto di ridotte dimensioni. Inoltre, aspetto non affatto secondario, consentiva al gestore un guadagno immediato dato che ogni fruitore pagava subito l'ingresso. Decisero quindi di unire le loro scarse risorse economiche e le loro molteplici capacità e conoscenze per costruire un'autopista che fu presentata nel 1929 alla Fiera di San Giorgio di Bergantino. Il successo fu tale e immediato che iniziarono a far viaggiare la loro attrazione per altre fiere della zona. Altri compaesani, visto il consenso di pubblico e la possibilità di migliorare rapidamente le proprie condizioni di vita, li seguirono: Albino Protti nel 1939, ad esempio, si propose con un "mestiere", ovvero una attrazione meccanica diversa, una giostra di aerei che perfezionò sempre più nel corso degli anni. Furono loro i pionieri dell'attività di esercenti di spettacoli viaggianti, che da quel momento crebbe in maniera esponenziale a Bergantino: da una decina di famiglie negli anni Trenta si arrivò, dopo il secondo Dopoguerra, ad avere oltre cento famiglie dedite alla suddetta attività su una comunità rurale di circa 3000 abitanti. Le destinazioni erano principalmente le città del Nord Italia, ma alcune famiglie si spostavano anche verso la Puglia e la Calabria. Se alcune di esse decisero di diventare stanziali lavorando in parchi di divertimento fissi, molte altre continuarono ad essere "gente del viaggio", famiglie itineranti, seppur per un determinato periodo dell'anno. Si è formata quindi, in un territorio già propenso alla ricerca di una possibile attività lavorativa lontano dal luogo di origine e già abituato a confrontarsi con realtà sociali e culturali diverse, una forma di mobilità specifica caratterizzata dalla costruzione, prima in proprio o con l'aiuto di artigiani locali, di attrazioni di vario tipo da far "viaggiare", di piazza in piazza, secondo una modalità prevalentemente stagionale, non permanente, che consentisse per un periodo dell'anno il ritorno al proprio luogo di origine. L'attività era ben strutturata e organizzata con modalità che spesso coinvolgevano persone legate tra loro da vincoli di parentela o da forti e stretti rapporti amicali creando così un'efficace rete di supporto e di sostegno pratico ed affettivo per l'esercizio del "mestiere". Inoltre durante il periodo di maggior successo di questa attività, dopo il Secondo Dopoguerra, l'evidente successo di coloro che avevano intrapreso questa attività spronava alla partenza nuovi nuclei familiari. Pur condividendo un comune sentire, un'unione di intenti, ogni rete parentale aveva la tendenza a rimanere piuttosto autonoma e indipendente rispetto alle altre, sempre nel rispetto reciproco, anche se i membri erano tutti compaesani. Questa scelta di vita, legata a momenti di assenza e di presenza, ad alcuni familiari che partivano e ad altri che restavano in paese, aveva inevitabilmente una serie di ripercussioni su diversi aspetti della vita familiare e sulla socialità (come la crescita e la scolarità dei figli, i rapporti, non sempre facili, con altre famiglie di spettacoli itineranti concorrenti, la relazione con i "fermi", gli stanziali). Il nucleo composto da famiglie di viaggiatori originari di Bergantino si è infatti aggiunto ad altri gruppi,

OSS - Osservazioni

che già appartenevano a questa realtà eterogenea tra cui, ad esempio, i gruppi di etnia Sinti (completamente nomadi) e i cosiddetti “dritti” ovvero famiglie con una lunga e consolidata tradizione nello spettacolo viaggiante e provenienti da diverse Regioni italiane (mobilità temporanea o semi-nomade). Anche le donne sono state, e sono tuttora, una parte importante dell’attività familiare itinerante non solo occupandosi di varie incombenze legate alla cura dei propri cari e della carovana ma collaborando attivamente, organizzando e mantenendo in esercizio l’attività stessa o, in alcuni casi, affiancando gli uomini nella costruzione, manutenzione e montaggio delle attrazioni. Tra gli anni Trenta e Cinquanta a Bergantino avvenne una ulteriore e progressiva trasformazione: la costruzione di attrazioni inizialmente caratterizzata dal “fai da te” o svolta in modo marginale e poco strutturata da piccoli artigiani locali, divenne sempre più organizzata sul territorio. Iniziarono quindi a sorgere diversi laboratori e officine che avevano nella costruzione di giostre la loro attività di produzione principale. Tale attività era già diffusa dagli inizi del Novecento in altre zone del Nord Italia (ad esempio Lombardia, Emilia Romagna) in aggiunta a una consolidata produzione estera. Dagli anni Sessanta però il calo di produzione di alcuni poli (ad esempio la crisi dell’importante ditta Soli a Reggio Emilia) e la crescente domanda di attrazioni consentì una sempre maggior espansione dell’attività a Bergantino e zone limitrofe, con la formazione di un vero e proprio polo produttivo in grado non solo di competere con tutte le altre realtà presenti a livello nazionale e internazionale, ma di cogliere le innumerevoli evoluzioni dei materiali da costruzione e delle tecnologie necessarie, divenendo dagli anni Ottanta un indiscusso punto di riferimento del settore. Attualmente l’Alto Polesine vede la presenza di circa sessanta attività, altamente specializzate per soddisfare tutte le richieste del settore (progettazione, costruzione, trasporto, montaggio, lavorazione in vetroresina, illuminazione, comandi di controllo, etc...) ubicate nel territorio compreso tra i comuni di Bergantino, Melara, Calto, Castelnuovo Bariano e Ceneselli, tutte in Provincia di Rovigo. Quest’ultime costituiscono la maggior parte delle ditte del Distretto Industriale Veneto della Giostra, riconosciuto nel 1999 dalla Regione, nel quale si producono non solo attrazioni ipertecnologiche esportate in tutto il mondo, come le varie giostre di vertigine, ma anche altri elementi legati all’ambiente del Luna Park come i caravan o i fuochi di artificio. Nel 2016 inoltre la Regione ha istituito il Distretto Industriale “Giostra del Polesine” proprio in virtù della peculiare realtà socio-economica che si è consolidata nel tempo in questo territorio circoscritto. Oltre alle ditte dedite alla progettazione e costruzione di attrazioni tecnologicamente avanzate, nel Comune di Bergantino, si registra tutt’oggi la presenza di circa una ventina di famiglie che svolgono l’attività professionale di esercenti dello spettacolo viaggiante stagionale (primavera-autunno), conosciuti nell’ambiente fieristico come “i Bergantini”, con attrazioni di loro proprietà. Questa doppia realtà, dagli evidenti e peculiari riflessi culturali, sociali ed economici localizzata in un territorio ben delimitato, unita al fatto che non si è in presenza di un fenomeno esclusivamente legato a una tradizione passata, hanno portato alla nascita del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare a Bergantino. Alla fine degli anni Novanta il Comune decise di promuovere un progetto volto alla creazione di una istituzione museale che fosse non soltanto riferita alla tradizione radicata nel territorio dell’Alto Polesine ma che avesse uno sguardo più ampio, a livello nazionale e europeo. Il Museo ha sede nel centro storico del paese, all’interno di una parte del Palazzo Strozzi, messo a

disposizione dalla Provincia di Rovigo. Nel 2011, il Museo ha inaugurato un nuovo allestimento permanente intitolato “I luoghi dell’ Altrove” che, nelle sue varie sale, attraverso la mediazione di una serie di oggetti provenienti da varie zone di Italia e dall’ estero, accompagna il visitatore attraverso l’evoluzione diacronica degli spettacoli popolari mettendo in luce anche alcune interpretazioni antropologiche che sottolineano come molte moderne attrazioni nei parchi di divertimento possano trovare la loro origine in alcuni giochi rituali legati alla fecondità e alla fertilità presenti nelle culture agrarie (altalena, montagne di ghiaccio, scivoli), in alcuni riti di passaggio e di iniziazione (attraversamento di tunnel, labirinti, superamento di ostacoli) o in alcune pratiche di destabilizzazione temporanea e sovvertimento dell’ordine condiviso e rispettato quotidianamente che sono spesso presenti nei meccanismi festivi (ricerca dello spaesamento, ebbrezza, esaltazione, vertigine). Il Museo si caratterizza non soltanto per la sua esposizione, ma per essere un centro di ricerca, di documentazione e di divulgazione della storia della Fiera, del Parco dei Divertimenti, del Luna Park contemporaneo, senza tralasciare ambiti correlati come la Commedia dell’Arte e il Circo. Possiede una biblioteca per la consultazione, specializzata sui temi dello spettacolo popolare itinerante e della cultura di piazza con la costante acquisizione di nuovi materiali. Programma convegni, seminari e iniziative editoriali, si occupa dell’individuazione e del restauro di antiche giostre senza tralasciare iniziative di approfondimento della storia locale con la sua radicata tradizione di “gente del viaggio” e di costruttori di giostre.